



Lorella Brignardello, 23 anni, laureata in Scienze Pedagogiche e dell’Educazione ed attualmente studentessa del corso specialistico in Pedagogia presso l’università di Torino, ha trascorso tre settimane in Senegal come volontaria, per dare assistenza ai bambini in condizioni disagiate.

Lorella ha sempre amato i bambini e non vedeva l’ora di mettere in pratica ciò che aveva imparato soltanto sui libri; lo stage in Senegal le ha dato l’opportunità di farlo: *“Mi sono laureata nel luglio 2013 in Scienze Pedagogiche e dell’Educazione presso l’Università di Genova con una tesi avente titolo ‘L’empatia nel rapporto medico-bambino ospedalizzato’; una dissertazione riguardante l’empatia, strumento di cui ho fatto largamente uso durante il mio stage”*. È arrivata in Senegal priva di qualsiasi pregiudizio e con in mente la frase di Goethe ‘Sono al

mondo per stupirmi’, atteggiamento che le ha permesso di vivere un’esperienza meravigliosa.

Il progetto ed il ruolo di Lorella

Lorella ha voluto sottolineare la perfetta integrazione con lo staff ed il personale delle strutture locali, con cui sostiene di aver instaurato un perfetto rapporto di collaborazione. Dice del suo progetto: *“Aveva come utenti i bambini di strada, denominati Talibé ed era articolato su due fronti: quello della sanità*

mirato ad assistenza medica di base, e quell’educazione che prevedeva attività di insegnamento e attività ludico-creative”.

La sua giornata si divideva in due momenti principali: *“Ho coperto due ruoli a seconda delle attività svolte, inerenti ai due aspetti citati sopra: per quanto riguarda l’ambito sanitario mi occupavo di curare le ferite dei bambini, dovute alle scarse condizioni igieniche e talvolta, purtroppo ad atti di violenza (mi occupavo di questo al mattino: 9-12.30); per quanto riguarda invece l’ambito dell’educazione,*

insegnavo autonomamente l'inglese ai bambini, avevo la "mia classe" e i "miei alunni", svolgevo attività ludiche assieme al maestro (giochi all'aperto) ed attività ricreative, come ad esempio far dipingere i bambini (mi occupavo di questo nel pomeriggio, dalle 16 alle 18 e 30.)".

Lorella crede di aver tratto grandi benefici dallo stage a cui ha preso parte: *" Un'esperienza basata sullo scambio in tutti i sensi, non può che arricchire l'anima. Sicuramente ho migliorato le mie abilità nella gestione delle difficoltà a cui mi trovo, inevitabilmente a rispondere; di conseguenza anche la mia capacità di problem solving è nettamente migliorata".*

Un profondo scambio culturale

Lorella è rimasta entusiasta dell'accoglienza ricevuta dalla popolazione locale e si è sentita davvero a casa con la sua famiglia ospitante: *"Ricordo con immensa gioia e un pò di malinconia l'accoglienza offertami dal coordinatore dei volontari, appena arrivata all'aeroporto di Dakar: non l'avevo mai visto, nè conosciuto, nè avevamo avuto contatti prima della partenza, ma dopo pochi minuti di chiacchierata la sensazione era quella di essere amici da sempre. Se la mia esperienza è stata così straordinariamente bella è anche merito suo che mi ha donato un meraviglioso "Benvenuta in Senegal": non potevo ricevere di meglio. Allo stesso modo, mi sono integrata molto bene con la mia famiglia, che davvero mi considerava*



una figlia, permettendomi di entrare nella cultura e nello stile di vita locali. Trascorrevamo assieme a loro i momenti di pranzo, di cena e la maggior parte delle serate all'insegna di risate, confronti, condividendo il piacere di stare insieme: l'atmosfera che respiravo era quella di essere "a casa", non mi sono mai sentita fuori posto, non mi è mai mancato niente, anzi ho avuto la sensazione di essere nell'essenziale e di starci molto bene".

Un bagaglio prezioso

Tra i tanti ricordi e le belle esperienze, la cosa più preziosa che Lorella ha collezionato sono i nuovi amici: *"Ho incontrato molti altri volontari, e insieme abbiamo trascorso il tempo libero gioiosamente: provenivano da diversi paesi del mondo, avevamo idee diverse, colori diversi, punti di vista diversi, usanze diverse, ma fin dal primo momento ho pensato che se eravamo lì, nello stesso posto, per lo stesso scopo, eravamo indissolubilmente legati da un profondo filo comune".*

Attualmente Lorella è rientrata a casa ed ha intrapreso con rinnovato interesse la sua carriera universitaria; si è infatti iscritta alla specialistica di Pedagogia dell'Università di Torino.

- I nostri progetti di Missioni Umanitarie sono attivi in molti paesi di Asia, Africa, Europa dell'Est ed America Latina
- È possibile partire anche senza esperienza
- È possibile partire tutto l'anno